

Decreto-legge sistema creditizio del Mezzogiorno

Il decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento attribuisce a **Invitalia** uno o più contributi in conto capitale, fino a **900 milioni di euro nel 2020**, interamente finalizzati al **rafforzamento patrimoniale della società Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC)**.

La **complessa operazione finanziaria** è volta a consentire la **promozione di attività finanziarie e di investimento**, anche mediante l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie, **a sostegno delle imprese e dell'occupazione anche nel Mezzogiorno**.

Più in generale, come si legge nella relazione introduttiva al disegno di legge, “alla luce delle recenti evoluzioni e situazioni di crisi”, si rendono necessari tutti quegli interventi che possano contribuire a **ridurre il divario di sviluppo economico tra il Mezzogiorno e le regioni dell'Italia centrale e settentrionale**.

Le misure del provvedimento in esame, come indicato dal Governo, si inseriscono tra l'altro anche nell'azione di **rilancio della Banca Popolare di Bari (BPB)**, indispensabile per accompagnarla fuori dalla **crisi** che sta attraversando.

In conseguenza della **procedura di amministrazione straordinaria**, cui è stata sottoposta la Banca Popolare di Bari lo scorso 13 dicembre da parte della Banca d'Italia, il Governo è intervenuto **con questo provvedimento d'urgenza** per assumere tutte le iniziative necessarie a garantire la piena **tutela degli interessi dei risparmiatori** e a rafforzare il sistema creditizio a beneficio del **sistema produttivo del Sud**.

Le **ricadute del dissesto** sarebbero infatti assai rilevanti, sia sul tessuto economico sia sul risparmio locale, e **l'impatto su famiglie e imprese** sarebbe considerevole. Altrettanto rilevante sarebbero le **ricadute sul piano occupazionale**, considerati gli oltre 3.000 dipendenti dell'istituto. Con questo intervento si intende **garantire la fiducia dei depositanti** evitando che la crisi della BPB, inneschi un effetto contagio su altre piccole banche locali con pericolose conseguenze sulla stabilità del sistema finanziario nazionale e ricadute sull'economia reale.

Infatti nessuna banca medio-grande può fallire senza creare seri problemi a risparmiatori, imprese, altri istituti di credito e persino al debito sovrano. Appare dunque ragionevole e necessario **salvare la Popolare di Bari**.

Come ha osservato il relatore **Claudio Mancini (PD)** c'è un dato di fondo che emerge dal lavoro fatto in Parlamento: “cioè che si può contemporaneamente chiudere e affrontare una vicenda negativa del sistema bancario italiano e metterla alla base di un progetto che con

la Banca del Mezzogiorno possa essere **un progetto di sviluppo e crescita per il nostro Mezzogiorno**".

Per ulteriori approfondimenti si rinvia ai [lavori parlamentari](#) del disegno di legge del Governo "Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento" AC 2302 (relatore Claudio Mancini del PD) e ai relativi [dossier](#) dei Servizi studi della Camera e del Senato.

RICAPITALIZZAZIONE DELLA BANCA DEL MEZZOGIORNO – MEDIOCREDITO CENTRALE

L'articolo 1, comma 1, dispone che siano assegnati in favore di Invitalia¹ (Agenzia Nazionale per l'attrazione investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.) uno o più **contributi** in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di **900 milioni di euro per l'anno 2020**, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, a favore della società **Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC)**².

La **finalità dell'operazione** è consentire alla Banca del Mezzogiorno – MCC di promuovere, "secondo logiche, criteri e condizioni di mercato", lo **sviluppo di attività finanziarie e di investimento**, anche **a sostegno delle imprese e dell'occupazione** nel Mezzogiorno, da realizzarsi **con operazioni finanziarie**, anche mediante il ricorso all'**acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie**, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

Nel corso dell'esame parlamentare, in sede referente, è stato aggiunto il **nuovo comma 1-bis**, che impone **alla Banca del Mezzogiorno**, ovvero **alla società da costituire** (di cui al comma 2), di **riferire su base quadrimestrale** alle **Commissioni** competenti di Camera e Senato **sull'andamento delle operazioni finanziarie** effettuate, anche con riferimento ai profili finanziari, e **sugli andamenti dei livelli occupazionali**, nonché di presentare alle Camere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, a partire dal 2021, **una relazione annuale** sulle operazioni finanziarie realizzate nel corso dell'anno precedente. Al momento dell'eventuale costituzione della società, il Ministero dell'economia e delle finanze riferisce al Parlamento sulle scelte operate, le azioni conseguenti e i programmi previsti.

Il comunicato stampa relativo al [consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2019](#), nel corso quale è stato varato il provvedimento in esame, ha annunciato che, in base al decreto-legge, verrà **disposto un aumento di capitale** che consentirà a **MCC**, insieme con il **Fondo**

¹ L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - **Invitalia** è una società per azioni quotata avente quale azionista unico il Ministero dell'economia e delle finanze. Tra le società controllate da Invitalia vi è la Banca del Mezzogiorno-Mediocredito centrale S.p.A., con una partecipazione del 100%. La **missione** di Invitalia consiste nel promuovere lo sviluppo produttivo ed imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese, fungendo da catalizzatore di risorse pubbliche e private.

² Per una panoramica di dettaglio sulla **Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale S.p.A.** e sulle sue funzioni si rinvia al [dossier](#) dei Servizi studi della Camera e del Senato e al [sito del gruppo](#).

Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e ad eventuali altri investitori, di **partecipare al rilancio della Banca Popolare di Bari (BPB)**, che venerdì 13 dicembre è stata sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria da parte della Banca d'Italia.

Al riguardo, nel corso dell'audizione svolta presso la Commissione Finanze della Camera il 9 gennaio scorso, **Mediocredito Centrale (MCC)** ha riferito che l'intervento pubblico è stato **affiancato da un intervento privato: il FITD³** ha infatti disposto, il 31 dicembre 2019, un'iniezione di capitale di 310 milioni, con l'impegno ad un ulteriore intervento nel capitale della banca fino a un ammontare massimo complessivo di 700 milioni.

A seguito delle negoziazioni avviate fin da subito dagli amministratori straordinari della Banca Popolare di Bari con Mediocredito Centrale e con il Fondo interbancario di tutela dei depositi, alla fine dello scorso anno sono state assunte coerenti deliberazioni che hanno **posto in sicurezza la banca** e costituiscono il presupposto per procedere nella realizzazione di **un progetto strategico di ristrutturazione e rilancio della Banca Popolare di Bari**. Questo progetto prevede a regime **la trasformazione della banca in una società per azioni**, con la copertura delle perdite che emergeranno a seguito delle valutazioni condotte dai commissari e la contestuale ricapitalizzazione della banca da parte di Mediocredito Centrale, del Fondo interbancario di tutela dei depositi e di altri investitori privati che potranno auspicabilmente essere individuati. L'accordo quadro contiene, tra l'altro, come ha ricordato il relatore Claudio Mancini (PD), le linee strategiche del piano industriale per **il rilancio della banca pugliese**, il recupero del suo equilibrio economico e patrimoniale e l'assunzione da parte della stessa di **un ruolo centrale nel finanziamento dell'economia del Mezzogiorno**.

UNA NUOVA SOCIETÀ A CUI ASSEGNARE ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONI ACQUISITE

Il **comma 2** dell'articolo 1 prevede la possibilità che, a seguito delle operazioni realizzate dal MCC, possa essere disposta la **scissione di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A.** e la **costituzione di una nuova società**, alla quale sono **assegnate le attività e partecipazioni acquisite da banche e società finanziarie⁴**. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società così costituita sono **attribuite**, senza corrispettivo, **al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)**.

Tale possibilità, come ha sottolineato il relatore Mancini (PD), si riferisce all'**eventualità** in cui sorgano **esigenze di razionalizzazione dell'assetto operativo** e organizzativo del Mediocredito Centrale, al momento non escludibili.

I **commi 3 e 4** escludono l'applicazione alla nuova società del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica, di cui al D.Lgs. n. 175 del 2016; affidano la nomina del **consiglio**

³ Il **Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)** è un consorzio di diritto privato, costituito nel 1987 su base volontaria e divenuto successivamente obbligatorio. Attualmente, aderiscono al FITD tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo, nonché le succursali di banche extracomunitarie autorizzate in Italia, salvo che non partecipino a un sistema di garanzia estero equivalente. Possono, altresì, aderire al FITD le succursali italiane di banche comunitarie, al fine di integrare la garanzia offerta dal sistema di garanzia del Paese di origine. Lo scopo del FITD è di garantire i depositanti delle banche consorziate, che forniscono le risorse finanziarie necessarie al suo perseguimento.

⁴ Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico

di amministrazione al Ministro dell'economia delle finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico; infine **esentano da ogni imposta** tutti gli atti e le operazioni poste in essere per l'operazione.

Con un **emendamento**, approvato in Commissione, è stato specificato che per gli **amministratori** resta ferma la disciplina in materia di **requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia** prevista dal Testo unico bancario⁵.

Il **comma 5** consente di riversare, previa quantificazione da parte del MEF, le **risorse** stanziare per l'intervento e **non effettivamente utilizzate al bilancio dello Stato**, con successiva riassegnazione al capitolo di spesa di provenienza.

RISORSE FINANZIARIE

L'articolo 2 provvede agli oneri del provvedimento, pari a 900 milioni di euro per l'anno 2020, mediante **l'utilizzo delle risorse** iscritte in bilancio destinate alla partecipazione al capitale di fondi internazionali.

ENTRATA IN VIGORE

L'articolo 3 dispone che il decreto-legge entri in vigore il **17 dicembre 2019**, giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (avvenuta nella G.U. Serie Generale n. 294 del 16 dicembre 2019).

⁵ Art. 26 del Testo unico bancario. D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

La [Banca Popolare di Bari](#) (BPB), fondata nel 1960, con le sue oltre 350 filiali, 9 miliardi di raccolta, 14 miliardi di attivo e circa 3.300 dipendenti, è il **primo gruppo creditizio autonomo del Mezzogiorno**.

Alla banca fanno capo poco meno di **600.000 clienti**, tra cui oltre **100.000 aziende**; a queste ultime è riferibile circa il 60 per cento degli impieghi (intorno a 6 miliardi di euro). **I depositi da clientela ammontano a 8 miliardi di euro**, di cui 4,5 miliardi di ammontare unitario inferiore a 100.000 euro e come tali protetti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD).

La **BPB** è caratterizzata da una quota di mercato significativa in **Puglia, Basilicata e Abruzzo**.

Il radicamento capillare della banca e la sua natura di cooperativa sul territorio hanno determinato l'ampia diffusione degli strumenti finanziari emessi dalla BPB. Il numero dei **soci è pari a 70.000 circa**; è la più grande popolare rimasta in Italia, dopo quella di Sondrio. L'85 per cento dei soci sono clienti della banca **residenti al Sud** e la stragrande maggioranza sono divenuti soci dopo il 2000, a seguito di diversi aumenti di capitale, autorizzati dalle autorità di vigilanza.

La Banca Popolare di Bari risulta nella [lista degli "enti meno significativi"](#) (*less significant institutions*, LSI) della BCE e dunque, per le sue caratteristiche dimensionali e strutturali, non è direttamente **vigilata** dalla Banca Centrale Europea ma dall'Autorità Nazionale, ovvero **dalla Banca d'Italia**.

La "non significatività" ai fini della vigilanza, tuttavia, non esclude la rilevanza dell'operazione in esame ai fini della **disciplina comunitaria degli aiuti di Stato al settore bancario**.

Per ulteriori [approfondimenti](#) si rinvia al sito della Banca d'Italia.